

Molière c'est moi

Che immensa trovata, l'impianto scenico d'oggi d'un testo di secoli fa: è la struttura d'una casa di bambola di due piani ruotante su se stessa con cui la regia di Arturo Cirillo affronta splendidamente *La scuola delle mogli* di Molière. L'autore vedeva nel protagonista, l'Arnolfo che alleva a futura propria moglie l'adolescente Agnese, l'immagine di sé destinato a sposare la giovanissima Armande. Autobiografia per autobiografia, il lavoro suggerisce a Cirillo un facsimile in scala grande del modello girevole ideato da Robert Lepage per riprodurre, in 887, la sua residenza della gioventù. E la pièce mollièriana prodotta da Marche Teatro, Elfo e Stabile di Napoli acquista scatti, allude a segregazioni di odierni maniaci ai danni di ragazze, s'avvale del performativo sforzo degli attori che in panni di macchinisti fanno girare la casetta disegnata da Dario Gessati. Poi c'è la paradossalità nevrotica dell'Arnolfo riconcepito ora da Cirillo in persona, stupendamente afflitto da moderne turbe tutorie, e la grazia quasi da androide d'una perfetta Valentina Picello alias Agnese, e del suo innamorato rapper Giacomo Vigentini. E sarcastici, i costumi damascati che imitano un arazzo.

di Rodolfo di Giammarco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© LUCA DEL PIA

TITOLO: **LA SCUOLA DELLE MOGLI**

AUTORE: **MOLIÈRE**

DI E CON: **ARTURO CIRILLO**

FESTIVAL: **IL GIARDINO RITROVATO**

DOVE: **ROMA, PALAZZO VENEZIA**

QUANDO: **FINO AL 9 SETTEMBRE**

La vacanza di Dracula & C.

Divertente fin dal prologo situato nel 1897, in cui Dracula ridicolizza più volte il cacciatore di vampiri Van Helsing, il terzo episodio del franchise era di rigore: soprattutto dopo che gli incassi del secondo avevano superato quelli, già cospicui, del prototipo. Si trattava solo di trovare un soggetto: l'idea è stata di mandare in crociera Drac, sua figlia Mavis e i loro mostruosi amici (Frankenstein, Wayne l'uomo-lupo, Murray la Mummia & Co.); e proprio sulla nave comandata da Ericka, la bionda erede di Van Helsing, della quale il vampiro s'innamora a prima vista. L'esile traccia è un pretesto per allineare gag comiche deliranti (equivoci col telefonino, un primo appuntamento guastato dagli effetti dell'aglio...), che il film spende senza risparmio. Anche nella scanzonata versione estiva della popolare saga animata, i mostri mitici che avevano spaventato generazioni di spettatori rappresentano una minoranza perseguitata, fatta di caratteri più "umani" degli umani (molto azzeccato il rapporto tra Dracula e la sua volitiva rampolla), che qui sono i persecutori. E se i piccoli rideranno spesso, gli adulti potranno anche cogliere riferimenti più sottili alla società e alla politica odierne.

di Roberto Nepoti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TITOLO: **HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA**

REGIA: **GENNDY TARTAKOVSKY**

VOCI: **CLAUDIO BISIO, CRISTIANA CAPOTONDI**

GENERE: **ANIMAZIONE**

GIUDIZIO: ●●●●